

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**

CONAD
Persone oltre le cose

THE ITALIAN SEA GROUP

ADMIRAL

TECNOMAR

NCA REFIT

Un viaggio alla scoperta dei nostri errori

Carrara, l'esperienza dei ragazzi della classe II C della scuola Dazzi che presentano i risultati di una ricerca molto speciale

Chi può dire di aver imparato a camminare o ad andare in bicicletta senza mai cadere? Dunque è proprio vero che sbagliando si impara? Da questa domanda è iniziato il nostro viaggio. Siamo partiti dal mettere su carta tutto ciò che ci passava nella mente quando pensavamo alla parola "errore". Sono venuti fuori collegamenti con il passato, con quegli errori umani dagli esiti imprevedibili come la scoperta dell'America o il risveglio delle coscienze contro la mafia generato dalle stragi di Capaci e Via d'Amelio. Sulla scia delle terribili notizie sulla guerra in Ucraina, abbiamo riflettuto su come non sembri essere proprio vero che, come si dice, "la Storia insegna a non ripetere gli errori del passato". Ciascuno di noi ha raccontato dei tanti errori che gli capita di commettere a casa, a scuola, nello sport. Avevamo raccolto talmente tante idee che per svilupparle tutte avrem-

GIANNI RODARI

«Gli errori sono necessari, utili come il pane e spesso belli: come la torre di Pisa»



I giovani cronisti della classe seconda C della scuola Dazzi in una bella foto di gruppo

mo dovuto scrivere un romanzo! Abbiamo quindi deciso di concentrarci sui nostri errori a scuola. Siamo ripartiti dal significato etimologico della parola "errore" ed abbiamo scoperto che deriva dal latino "errare" che significa "deviare", "vagare". L'errore, quindi, è come

una "deviazione" involontaria mentre ci dirigiamo verso un obiettivo. Non lo avevamo mai pensato così.

Ciascuno di noi ha dato voce ai propri errori scolastici più frequenti, descrivendoli nei propri testi. Li abbiamo condivisi, scoprendo che a molti di noi capita

di farsi prendere dall'ansia e di andare in confusione o in blocco nei momenti di verifica e non solo, altri pensano sempre di essere preparati ma poi prendono inesorabilmente brutti voti, e altri ancora non riescono a controllare il proprio comportamento. La cosa che accomuna la

maggior parte di noi è l'associare agli errori emozioni negative: rabbia, vergogna, paura, ansia, senso di colpa, frustrazione, tristezza... Per cercare possibili cause di questo, abbiamo provato a fare il punto sul modo in cui vengono gestiti i nostri errori a scuola, da parte dei professori, e a casa, dalle nostre famiglie, ma senza trovarle. Di certo non ci aiuta tutta l'importanza che siamo abituati a dare ai voti. Insomma, al termine di questo nostro lungo errare tra gli errori, possiamo dire di aver capito che «il più grande errore che si può fare nella vita è quello di avere sempre paura di farne uno».

La redazione:

Elena Antoniotti, Emma Baratta, Cecilia Barbu, Viola Bassani, Nicolò Bertelloni, Giulia Caramatti, Giorgia Coppa, Gaia De Angelis, Sofia Dell'Amico, Amin El Baraoui, Brando Fiore, Timoteo Lombardi, Mattia Marku, Andrea Pastine, Giorgia Ricci, Veronica Ricci, Thomas Saullo, Jonathan Tendola e Diego Velardi. Docenti tutor: Veronica Brunotti e Massimo Masani. Dirigente scolastica: professoressa Silvestra Vinciguerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parola all'esperto, lo psicologo **Paolo Giorcelli**

«Ecco qual è il rapporto tra gli sbagli e le emozioni Bisogna dare alle cose la giusta dimensione»

L'importanza di imparare a non demoralizzarsi e affrontare ciò che non va senza avere timore

Abbiamo capito che sbagliando si impara, ma allora perché sbagliare continua a non piacerci? «Quando si sbaglia si sente dolore, è inevitabile. Ci sono due comportamenti da evitare: dire "me ne frego" per non doverlo affrontare o rimanere dentro l'errore, pensandoci in continuazione per cercare la soluzione. In un primo momento è meglio non restare sulla cosa che ha provocato dolore, ma alleg-

gerire la mente facendo qualcosa di piacevole, aprendosi agli altri, non necessariamente i nostri amici più stretti. E' proprio l'incontro umano che ci consente di passare da dolore a gioia.

Prima o poi dovremo tornare a affrontare il nostro errore...

Sì, ma dopo esservi aperti alla vita, il vostro errore vi sembrerà ridimensionato, ne sentirete di meno la pesantezza, la parte del-

LO STUDIO

«Inevitabile sentire dolore quando le situazioni non vanno al meglio»

la vergogna, del senso di colpa, la sensazione di essere sbagliati, incapaci.

Ma come si fa a non demoralizzarsi se si continua a ricadere nel solito errore?

«Dare all'errore la giusta dimensione consente di convivere anche tutta la vita. Non è vero che se tu continui a fare quell'errore lì non vali niente».

Come mai molti di noi continuano a fare l'errore di non studiare in modo efficace?

«Le strategie per uno studio efficace sono due: abitudine e procedure di lavoro. L'abitudine è quando tu tutti i giorni fai le stesse cose in tempo e spazio definiti. L'abitudine ti dà velocità».

L'ESEMPIO DEL SOMMO POETA

Dante ci insegna che non dobbiamo aver paura di "tenere altro viaggio" per arrivare alla meta

Dante, leggendo il tuo poema, abbiamo capito che anche i migliori possono sbagliare, questo ci ha un po' consolati! «Eh, pensate che non ero nemmeno un adolescente come voi, ero già "nel mezzo del cammin della mia vita", quando "mi ritrovai in una selva oscura", ché la diritta via era smarrita».

Anche tu hai avuto paura di sbagliare?

"Ahi quanto a dir qual era è cosa dura". Solo a ripensarci ritorna in me tutta la paura che ho provato».

Tu scrivi anche: «per trattar del ben ch'i vi trovai...», quindi non è stata del tutto negativa questa esperienza?

No, ho scoperto tante cose di me che senza quel faticoso viaggio non avrei mai trovato.

L'incontro con Virgilio ha dato una svolta all'avventura?

Sì, il mio idolo! "Colui da cui tolsi lo bello stilo che m'ha fatto onore"! Mi ha fatto da guida per un pezzo di strada. Sapete, non c'è da vergognarsi a chiedere aiuto».

Pensi che il consiglio di cambiar strada sia stato utile?

Virgilio mi disse: «a te convien tenere altro viaggio» e mi fece passare attraverso l'Inferno. Mi ha insegnato che, affrontando con coraggio le proprie paure, senza nascondere, riusciamo a conoscere meglio noi stessi e a migliorarci.